**NADIA RIGHI**

**Direttrice del Museo Diocesano di Milano**

Il ventennale del Museo Diocesano costituisce l’occasione per presentare una nuova importante acquisizione: il “Presepe del Gernetto”, entrato a fare parte della collezione permanente nel 2018 grazie alla donazione di Anna Maria Bagatti Valsecchi.

Questa importante donazione è testimonianza di come ancora una volta il museo sia un luogo vivo, che cresce continuamente, in dialogo con la città e con la Diocesi e con il collezionismo illuminato lombardo grazie al quale le opere d’arte diventano patrimonio di tutti. Già nella collezione Cavazzi della Somaglia, e proveniente anticamente dalla villa Gernetto di Lesmo, in Brianza, il presepe è arrivato sino a noi composto da circa sessanta figure sagomate, dipinte a tempera su carta e cartoncino. La maggior parte delle figure è stata realizzata da Francesco Londonio (1723-1783), artista lombardo specializzato in scene campestri, animali e presepi. Il nucleo principale, eseguito probabilmente fra il settimo e l’ottavo decennio del Settecento, fu commissionato dal conte Giacomo Mellerio, appassionato collezionista e proprietario della villa.

Gli studi di Eugenia Bianchi, ancora in corso e di cui in questa sede si pubblica un primo resoconto, inducono a ipotizzare che le figure appartenessero in realtà a tre “presepi di carta”, probabilmente acquisiti in momenti diversi dagli antichi proprietari, ma riconducibili allo stesso ambito storico artistico.

Il presepe è stato presentato per la prima volta nel Natale 2018 a Palazzo Pirelli a Milano, dopo un primo minimo intervento conservativo, a cura dello Studio Luigi Parma, con un allestimento, realizzato con il contributo del Consiglio Regionale e dell’Associazione Consiglieri Regionali della Lombardia e curato dagli architetti Alessandro Colombo e Paola Garbuglio.

Un vero e proprio intervento di restauro, eseguito sempre dallo Studio Luigi Parma, grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo, nell’ambito della XIX edizione del programma Restituzioni, ha interessato le scene più importanti; altre figure sono state restaurate grazie alla generosità dell’Associazione Volontari del Museo Diocesano. Entrando nella collezione permanente del Museo le figure di Londonio vengono conservate, studiate, valorizzate e restituite alla fruizione del pubblico, in un percorso espositivo che ne sottolinea il valore storico- artistico ma che, nel contempo, indaga il contesto di fede, tradizione e devozione in cui sono nate.

Milano, 24 novembre 2021